

Gli evangelici tedeschi aprono sulle staminali embrionali, Merkel ringrazia

Milano. A un paio di mesi dalle elezioni l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder aveva segnalato al mondo scientifico che, in caso di conferma del suo mandato, il tema della ricerca sulle cellule staminali embrionali avrebbe potuto essere ripreso. Angela Merkel dal canto suo non ha mai espresso apertamente un'opinione in merito, ma visti i trascorsi accademici e alcune indiscrezioni pare concordare con il suo predecessore. A creare ora un varco per un riesame della normativa è stata però, con gran sorpresa di tutti, la Conferenza delle chiese evangeliche tedesche (Ekd). Proprio il presidente della Ekd, il vescovo Wolfgang Huber ha aperto una nuova via che potrebbe mettere d'accordo etica e scienza. La legge tedesca del 2002 permette agli scienziati di avvalersi di linee di staminali embrionali prodotte prima del 1° gennaio 2002. Da tempo la Società tedesca per la ricerca (Dfg) denuncia l'esiguità del materiale a disposizione e anche il suo invecchiamento, "condizioni che ci pongono fuori da ogni

possibilità di competere con i nostri colleghi stranieri" cioè, restando in ambito europeo, con belgi, inglesi, francesi, spagnoli danesi, greci, finlandesi, olandesi e svedesi. Ancora quest'estate in occasione della votazione del settimo programma quadro dell'Ue per la ricerca scientifica entrambe le chiese, quella cattolica, così come quella protestante, avevano condannato la decisione di destinare parte dei fondi comuni anche a questo tipo di ricerca. Invece settimana scorsa, durante la riunione degli stat generali della Ekd e alla presenza della Kanzlerin, proprio Huber ha proposto un compromesso: no alla liberalizzazione totale, in compenso gli scienziati potrebbero avvalersi in futuro di staminali create entro il 31 dicembre 2005. Angela Merkel ha salutato l'apertura, mentre il ministro della Ricerca, la cristianodemocratica Schavan, anche lei quest'estate ancora per un rigido no, ha subito messo al lavoro un gruppo di esperti. Le uniche voci contro sono state quelle dei verdi che hanno definito l'ipote-

si "un attacco al cuore della politica bioetica tedesca". Come fa notare la Frankfurter Allgemeine online, i motivi di questa inversione sono due e strettamente collegati tra di loro: primo, c'è la paura che la ricerca tedesca perda sempre più colpi nel confronto internazionale; secondo, la conquista da parte dei democratici Usa del Congresso potrebbe modificare la legge varata quest'estate per volontà del presidente Bush di vietare il finanziamento pubblico in questo settore. Ma anche negli altri paesi Ue pare di registrare un'accelerazione. L'intervento più clamoroso è arrivato nei giorni scorsi dalla Gran Bretagna, dove un gruppo di scienziati ha chiesto di poter creare embrioni chimera, fondendo il Dna di una persona con gli ovuli di una mucca. Da questi embrioni si potrebbero entro sei giorni (dopo che verrebbero distrutti), creare linee di staminali senza dover più ricorrere a ovuli umani. Una proposta che ha fatto dire alla baronessa Josephine Quintavalle presidente della Comment on Reproducti-

ve Ethics (Core), la più nota organizzazione pro life inglese: "Si tratta di un'applicazione tra le più aberranti immaginate dalla scienza". Il Guardian pubblicava ieri, invece, una "Lode alla ricerca delle cellule staminali" e alla legislazione inglese che "ha permesso lo studio sulle stesse e nel contempo ha impedito, con un quadro normativo preciso, la riproduzione di cloni".

L'articolo citava anche lo studio di un gruppo di ricercatori italiani, riportato da Nature, il quale mostra che cellule staminali, queste però adulte, iniettate a cani affetti da distrofia muscolare di Duchenne, hanno dato in alcuni casi risultati sorprendenti. Anche i ricercatori spagnoli Pedro Luis Ripoll e Mariano de Prado, che in agosto hanno effettuato la prima operazione, in Spagna, sempre con staminali adulte, su un paziente affetto da necrosi al collo, annunciano un nuovo intervento, e cioè l'impianto di staminali adulte nei cilindri del collagene, utilizzati per sostituire le cartilagini estratte dopo una lesione al ginocchio.

Ricerche sugli embrioni coi soldi di Telethon, il Monde parla di eugenismo

I CATTOLICI FRANCESI BOICOTTANO LA RACCOLTA FONDI IN TV

Annalena Benini

Roma. Telethon è quella catena di solidarietà con cui ci si sente più buoni, si telefona e si dà il numero della carta di credito: è nata negli Stati Uniti quarant'anni fa e ha invaso subito tutto il mondo. Dalle no-

stre parti è una trasmissione televisiva che dura trenta ore ("Trenta ore per la vita", appunto) e di solito la conduce Milly Carlucci, una volta all'anno: si raccolgono fondi per la lotta alla distrofia muscolare, c'è una onlus che finanzia la ricerca scientifica, c'è una fondazione senza scopo di lucro

e ci sono sempre anche un po' di polemiche perché qualcuno insinua che non è chiaro dove vadano a finire i soldi e se gli istituti di ricerca sovvenzionati abbiano una qualche reale efficacia. Gli animalisti poi accusano Telethon di continuare la ricerca con la sperimentazione su animali anche quando ormai i risultati sono inapplicabili. In Francia succede di peggio: Telethon è stata appena accusata di essere "un grande show mediatico che persegue la strategia eugenista, attraverso la scelta selettiva degli embrioni". Una parte del ricavo serve infatti a finanziare le ricerche sulle malattie genetiche attraverso la diagnosi pre impianto, cioè l'esame dell'embrione al suo stadio iniziale: è la tecnica utilizzata per escludere gravi malattie, e per scartarlo in quanto inadatto, imperfetto. In Francia, dopo un dibattito durato quattro anni, tra sostenitori e oppositori (e gli oppositori sostenevano che a poco a poco la diagnosi pre impianto, se ammessa, sarebbe stata messa in atto in base a criteri sempre più vaghi, fino a venire utilizzata per fini eugenisti) la legge del 1994 aveva stabilito che la scelta degli embrioni (attraverso la diagnosi) si potesse applicare solo nel caso di malattie "di una particolare gravità" e "incurabili al momento della diagnosi". Ovviamente era il medico che aveva la libertà e la responsabilità di decidere quali malattie rispondessero effettivamente a questo doppio criterio. In effetti è andata come si prevedeva:

la legge è stata rivista nel 2004 (dopo sei anni di discussioni), e si è posta la questione del bebè farmaco, il baby designer che viene messo al mondo per aiutare il fratellino malato. Una pratica spaventosa e possibi-

le attraverso la diagnosi pre impianto, che ha il potere di individuare e scegliere un embrione (creato appositamente insieme ad altri) sano e compatibile: sviluppando, nascendo, crescendo potrà servire come banca per trasfusioni e trapianti. Una vita per la vita, uno strumento per la cura, una chance desiderata e creata in laboratorio.

La legge del 2004 l'ha reso possibile, nonostante l'opposizione del Comitato etico nazionale, che lo considera una "inaccettabile strumentalizzazione umana". Tutto questo avviene anche grazie a pubbliche, gigantesche catene di bontà, in cui è chiesto di donare qualcosa "per la vita", cioè per studiare gli embrioni, spezzettarli, scartarli, utilizzarli in esperimenti che "studiano" le malattie genetiche. E avvie-

ne mentre (come ha annunciato il Monde) due squadre di genetisti hanno deciso di utilizzare la tecnica della diagnosi pre impianto per un nuovo fine: "Identificare, allo stadio embrionale, una predisposizione a certi tumori". Una specie di probabilità di contrarre, forse, in futuro, un cancro. "Si può accettare oggi in Francia - si è chiesto ieri il Monde - una scelta di embrioni basata non più sulla certezza genetica ma su una probabilità statistica?". Evidentemente sì, e intanto Telethon andrà in onda i primi giorni di dicembre (solo i cattolici hanno lanciato un appello per il boicottaggio dello show), raccoglierà un bel po' di soldi, spargerà molti sorrisi e ringraziamenti, darà nuovo impulso a questo tipo di ricerca. Mentre il Comitato etico nazionale francese esprime la preoccupazione per "un'umanità che tende sempre più a considerare se stessa come mezzo, invece che come fine".